

Scritto da A.Men

Lunedì 07 Maggio 2018 16:25

Secondo il rapporto di Repower sulla mobilità elettrica il 2020 sarà l'anno della svolta e i prossimi due anni saranno decisivi per l'affermazione dell'elettrico nei trasporti.



È stata appena pubblicata la seconda edizione del “White Paper” di Repower, il rapporto sullo stato della **mobilità elettrica e sostenibile in Italia e nel mondo**.

Il **2020** sarà l'anno della **svolta elettrica**, ossia l'anno scelto da molte case automobilistiche per entrare definitivamente nel mercato della mobilità elettrica e i prossimi due anni rappresentano un momento cruciale per affrontare le sfide del passaggio dalla mobilità a motore termico a quella elettrica.

Gli scandali del dieseldieselgate, gli obiettivi di Parigi e le limitazioni al traffico in numerose città hanno spinto i big del mondo dell'automobile a **investire** nel settore della **e-mobility**.

Anche il Gruppo FCA, da sempre restio nell'investimento sulla mobilità elettrica, secondo il Financial Times, abbandonerà le motorizzazioni diesel entro il 2022, introducendo modelli elettrici e ibridi per Ferrari, Maserati e Alfa Romeo.

La portata di questo movimento è facilmente comprensibile prestando attenzione a un solo numero: **oltre 90 miliardi di dollari di investimenti** in un mercato che attualmente vale solo l'1% delle vendite globali.

Se guardiamo all'**Italia**, i **modelli** completamente elettrici che abbiamo attualmente a disposizione non sono molti: circa una **decina** le reali alternative presenti nei concessionari, con qualche novità in arrivo da costruttori orientali dopo la metà dell'anno.

Un aspetto molto importante da considerare per la diffusione dell'elettrico è il **sistema di ricarica**, non ancora standardizzato sistematicamente a livello globale.

Con l'introduzione di batterie sempre più capienti a bordo delle auto è necessario disporre di sistemi di ricarica sempre più potenti per fare il pieno in tempi accettabili.

Sempre di più si investirà nella **ricarica rapida**, che deve competere con la velocità di rifornimento dei carburanti.

Di sicuro un maggior numero di punti di ricarica è necessario a rendere capillare la loro presenza sul territorio, ma sono in fase di studio anche **soluzioni senza cavo**, per esempio **a induzione**, che potrebbero ricaricare le auto quando si sosta nei parcheggi o nei box ma anche direttamente su tratti di strade e autostrade attrezzate con appositi sistemi che consentono la **ricarica wireless** delle batterie mentre il veicolo è in movimento.

Il diffondersi dell'auto elettrica porterà con sé un'accelerazione dell'adozione della **guida autonoma** e gli scenari che si prefigurano sono decisamente interessanti: **taxi** o **camion** automatici, prenotabili tramite app e che possono portare a destinazione passeggeri e merci in maniera autonoma.

Ma anche interni che ricreano una sorta di **salotto** dentro l'auto o **negozi** futuristici che si muovono in autonomia su 4 ruote e che raggiungono i clienti.

Per tutto questo bisognerà attendere un **intervento sul piano normativo** per consentire alle auto di circolare in totale autonomia e c'è da considerare anche il **tema etico legato alle “scelte” delle auto**: per esempio, in caso di potenziale collisione con un oggetto sulla carreggiata, sarà meglio evitarlo investendo un pedone o finirci contro mettendo a repentaglio la vita dei passeggeri?

Molti sono i dilemmi etici che le auto a guida autonoma si troveranno ad affrontare.

Ogni grande crisi innesca un meccanismo di rigenerazione delle risorse e delle idee e la crisi economica del 2008 ha portato alla nascita della **sharing economy**, un'economia basata sul consumo collaborativo dove il valore del possesso cede il posto a quello dell'utilizzo.

Uber e *Blablacar* ne sono un esempio e tali iniziative di efficienza applicata alla mobilità sono ormai oggetto di incentivi e sostegno pubblico, come per esempio negli USA dove una corsia autostradale è riservata alle auto con almeno tre passeggeri a bordo.

Coerentemente con l'approccio sharing si moltiplicano i casi di host che si dotano di uno strumento di ricarica mettendolo a disposizione dei propri clienti e collaboratori, come hotel e ristoranti che decidono di erogare il servizio gratuitamente o definendo una tariffa.

Si stanno inoltre facendo notare le prime esperienze di car sharing elettrico aziendale.

Se consideriamo i principali mercati in cui la mobilità elettrica ha preso piede, troviamo una costante comune: **incentivi** all'acquisto e **agevolazioni** per i possessori di veicoli a zero emissioni che hanno sostenuto e spinto le vendite di auto elettriche.

In **Italia** la Finanziaria 2018 ha previsto, come lo scorso anno, un'esenzione del bollo di 5 anni ma le auto che si muovono con un motore elettrico e una batteria sono ancora una nicchia ristretta: appena lo 0,1% delle immatricolazioni totali del 2017.

Mobilità sostenibile e veicoli elettrici: il punto della situazione

Scritto da A.Men

Lunedì 07 Maggio 2018 16:25

Anche nei maggiori Paesi europei sono comparsi, negli ultimi anni, agevolazioni e incentivi per la rottamazione delle vecchie auto inquinanti e la loro sostituzione con veicoli a zero emissioni.

La **Germania** dall'anno scorso ha messo a disposizione un finanziamento di 600 milioni fino al 2019 e la **Spagna** ha investito 35 milioni di euro di cui 20 per incentivi all'acquisto di veicoli elettrici e 15 per il potenziamento della rete di strutture di ricarica.

Anche il **Regno Unito** ha diviso l'investimento tra incentivi all'acquisto di veicoli elettrici e potenziamento dell'infrastruttura di ricarica, ma la cifra messa a disposizione dal governo è di 290 milioni di sterline.

La **Francia** invece offre fino a 10.000 euro di incentivi se si rottama un diesel con più di 10 anni di vita per acquistare un veicolo elettrico.

Negli **Stati Uniti** le vendite di auto elettriche sono concentrate negli Stati costieri, in particolare in California in cui gli incentivi all'acquisto e varie agevolazioni stanno supportando la crescita del mercato con l'obiettivo di arrivare a 1,5 milioni di veicoli elettrici sulle strade entro il 2025 e 2 milioni entro il 2030.

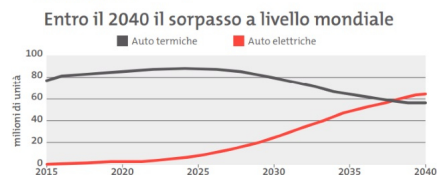
Anche i due giganti emergenti, India e Cina, si sono posti il problema dell'inquinamento e hanno avviato iniziative nella direzione dell'elettrico. In **India** sono state annunciate l'elettrificazione della totalità del parco auto circolante entro il 2032 e la costruzione di una fabbrica statale di batterie per auto elettriche.

La **Cina**, invece, già leader mondiale nella produzione di auto a batteria, ha già annunciato di voler passare dalla percentuale dell'8% di veicoli elettrici sul totale circolante, prevista per il 2018, al 12% nel 2020 e al 20% nel 2025.

I dati di vendita
mondiali

	VENDITE 2017	VENDITE 2016	DIFFERENZA %
Cina	777.000	351.000	+72
Europa	307.000	222.000	+38
USA	200.000	157.000	+27
Giappone	56.000	22.000	+149

Fonte: www.ev-volumes.com



Si stima che a livello mondiale entro il **2040** le auto elettriche supereranno quelle tradizionali, ma la **mobilità del futuro** è un libro aperto con alcune pagine già abbozzate e tante ancora da scrivere.